

RIFIUTI: ALLARME INCENERITORE IN ABRUZZO, M5S CHIEDE DIMISSIONI MAZZOCCA

7 Ottobre 2016



PESCARA - "Mazzocca deve dimettersi per manifesta inconsistenza politica e amministrativa".

È la richiesta del Movimento cinque stelle che, a poche ore dalla divulgazione della notizia sulla realizzazione di un inceneritore in Abruzzo, enunciato nel Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri di Matteo Renzi, chiede la testa del sottosegretario regionale con delega all'Ambiente Mario Mazzocca.

"Questa è una catastrofe annunciata" spiega il capogruppo M5s all'Emiciclo Sara Marcozzi in conferenza stampa

"Stiamo avvisando da tempo il Governo regionale di questo pericolo e da altrettanto tempo stiamo fornendo soluzioni per scongiurare l'epilogo a cui invece oggi siamo arrivati. Lo abbiamo fatto combattendo il famigerato Decreto Sblocca Italia; chiedendo l'approvazione del nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti che prevedesse solo il 'recupero materia' escludendo la possibilità di incenerimento; presentando, nell'ottobre 2015, dunque nelle more dell'approvazione del nuovo Prgr, una Proposta di legge per eliminare il pericolo dell'inceneritore dal piano esistente; ottenendo un consiglio regionale straordinario, a febbraio 2016, per sollecitare la regione in tal senso. Ma Mazzocca, assessore prima e sottosegretario con delega all'ambiente oggi, non ha ascoltato la voce del M5S, e oggi il suo disinteresse e la sua inerzia politica hanno portato a questo triste risultato".

"Solo chiacchiere quelle che ci ha propinato questo Governo regionale, che a parole si è sempre schierato contro l'inceneritore, ma che nei fatti non ha attuato alcuna misura possibile che scongiurasse questo pericolo, come approvare il nuovo PRGR o la nostra proposta di legge. Nella bozza di decreto attuativo dello Sblocca Italia, che il M5S aveva scoperto e reso noto ad agosto del 2015, erano infatti previsti 11 inceneritori. Vista la bozza, le regioni Liguria, Piemonte e Veneto hanno modificato i rispettivi Prgr e sono uscite dal piano inceneritori del governo Renzi. Questo è esattamente quello che, da mesi, chiedevamo al governo regionale e che il governo non ha fatto. Oggi, come se ciò non bastasse, continua nella sua propaganda a discapito dell'Abruzzo anche promuovendo il Sì al Referendum Costituzionale. Infatti, se vincesse il Sì significherebbe costituzionalizzare lo Sblocca Italia, contro il quale pendono ricor si avanti alla Corte Costituzionale, che priverà le regioni di ogni competenza in materia di inceneritori e consentirà definitivamente tutto questo. La notizia dell'inceneritore in Abruzzo previsto dal Governo Renzi ci offre, quindi, un ulteriore motivo per sostenere il nostro NO alla proposta di riforma costituzionale sulla quale saremo chiamati a votare il prossimo 4 dicembre".

"L'Abruzzo ci appare in mano a un Governo disinteressato al bene pubblico, questa è l'ennesima prova che se non si tratta di cattiva gestione quantomeno si tratta di pericolosa superficialità. Del resto, il fatto che non esista più nella nostra regione un assessorato all'Ambiente fa dire lunga sull'importanza che esso ricopre per il Governo regionale!"

© 2020 AbruzzoWeb. Tutti i diritti sono riservati. Il Tribunale dell'Archie con decreto n°5031 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli